

Preghiera per i vescovi del mondo

Basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro

Venerdì 7 febbraio 2019



Animazione da parte delle fraternità
dell'Ordine Francescano Secolare
e della Gioventù Francescana

Canto di esposizione: “Invochiamo la tua presenza”

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor,
invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi...

Silenzio

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 1-12)

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

“Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.
Beati i miti,

perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Silenzio

Canto: “Alto e glorioso Dio”

Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.

Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego Signore,
l’ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell’amor mio.

Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.

Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

**Discorso di S. Agostino in occasione dell'anniversario della sua
consacrazione episcopale (Disc. 340/A 8)**

Abbiamo parlato dei vescovi buoni e dei vescovi cattivi: abbiamo detto ciò che dobbiamo essere e ciò che non dobbiamo essere. Ma che interesse ha per voi, popolo di Dio? Qualcosa riguarda anche voi. Vogliamo infatti che siate edificati sulla pietra, eretti in tempio di Dio, che diventiate idonei a fare di voi la dimora di Dio, a riporre la vostra speranza non sui flutti dell'incertezza, ma sul solido fondamento. Quali che noi siamo, voi dovete stare sicuri. Veramente è un bene per noi essere, da vescovi, buoni capi, non avere soltanto il nome: questo è un bene per noi; in quanto tali, si promette infatti una grande ricompensa. Se però non saremo stati tali, ma cattivi - non sia mai questo - e per amore di noi stessi saremo andati dietro a onori per noi, avremo trascurato i precetti del Signore, se non avremo fatto alcun conto della vostra salvezza, ci attendono più gravi tormenti invece dei premi che sono stati promessi. Ma sia lungi da noi e, da parte vostra, pregate per noi: quanto più siamo in alto tanto più ci troviamo in più grave pericolo. Il nostro pensiero va infatti al conto che dobbiamo rendere degli omaggi degli uomini più che alle ingiurie degli uomini. Molti ci mostrano gran rispetto, molti ci caluniano e dicono male di noi. Quanti ci lodano ci pongono in più grave rischio di quanto non sia da parte di chi parla di noi: la deferenza degli uomini infatti solletica la nostra superbia, le maldicenze degli uomini esercitano la nostra pazienza: qui temo una caduta, là consolido la fermezza. Uno dei servi di Dio mi ha detto

infatti: Non dovete temere l'insulto degli uomini. Anche il Signore Gesù Cristo dice: Sarete beati se gli uomini vi insulteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. In realtà, se diranno male, e diranno il vero, non sparlano, perché dicono la verità, parlano male però quelli che affermano il falso. D'altra parte, che ci ha promesso il Signore? Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Chi parla male di me accresce la mia ricompensa: chi mi adula, intende diminuire la mia mercede. Ma che voglio dire, fratelli? Che dobbiamo desiderare che siate maldicenti perché aumenti la nostra mercede? Non vogliamo che sia più grande la nostra ricompensa a prezzo del vostro danno. Parlate bene, siate obbedienti; noi resteremo nel rischio e voi non ne avrete discapito. Che dunque se il popolo dovesse imbattersi in un vescovo cattivo? Il Signore e vescovo dei vescovi lo fece sicuro perché la vostra speranza non sia riposta nell'uomo. Ecco, come vescovo, vi parlo nel nome del Signore: non so quale io sia, tanto meno voi. Posso in qualche modo sapere quale io sia in questo momento: come posso sapere che sarò un giorno o l'altro? A quel modo che fu presuntuoso Pietro, e fu rivelato Pietro a se stesso; il malato non sapeva di sé, ma al Medico non era nascosto. Affermò, fu presuntuoso, arrivò a promettere: Sarò con te fino alla morte. Darò la mia vita per te. Ma il grande Medico, scrutando le profondità del cuore, disse: Dài la tua vita per me? In verità ti dico, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte.

Silenzio

Canto: “Solo Tu sei il mio pastore”

Rit: *Solo tu sei il mio pastore, niente mai mi mancherà,
solo tu sei il mio pastore, o Signore*

*Mi conduci dietro te, sulle verdi alture,
ai ruscelli tranquilli, lassù
dov'è più limpida l'acqua per me,
dove mi fai riposare. **Rit.***

*Anche fra le tenebre d'un abisso oscuro
io non temo alcun male perché*

tu mi sostieni, sei sempre con me,
rendi il sentiero sicuro. **Rit.**

Siedo alla tua tavola che mi hai preparato,
ed il calice è colmo per me
di quella linfa di felicità
che per amore hai versato. **Rit.**

Sempre mi accompagnano lungo estati e inverni
la tua grazia, la tua fedeltà,
nella tua casa io abiterò
fino alla fine dei giorni. **Rit.**

Pregiera dei fedeli (tratta da testi di S. Agostino)

Signore, giunga a te la mia preghiera, che guizza come saetta dal desiderio che nutro per i tuoi beni eterni. Io la innalzo al tuo orecchio: aiutala, affinché ti raggiunga e non venga meno a metà della sua corsa, né ricada a terra o vada perduta. Anche se per ora non mi vedo arrivare i beni che chiedo, sono tranquillo, perché so che verranno più tardi (Com. al Salmo 53, 5).

- Non andare in cerca di un'alta cima sulla quale tu pensi di essere più vicino a Dio. Se tu ti innalzi, egli si allontana da te; se invece ti abbassi, egli si china verso di te. Il pubblicano stava lontano, e per questo Dio gli si avvicinava più facilmente; non ardiva alzare gli occhi al cielo, ma già possedeva in sé colui che ha fatto i cieli. (Disc. 216)

Signore, rendi i nostri cuori umili!

- Signore, tu sai la mia inesperienza e la mia infermità: ammaestrami e guariscimi. Il tuo unigenito, in cui sono ascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza, mi riscattò con il suo sangue. Gli orgogliosi non mi calunnino, se penso al mio riscatto, lo mangio, lo bevo e lo distribuisco; se, povero, desidero saziarmi di lui insieme a quanti se ne nutrono e si saziano (Conf. 10, 43).

Signore, grazie per il dono dell'Eucaristia.

- Mio Dio, fa' ch'io ricordi per ringraziarti e che io confessi gli atti della tua misericordia nei miei riguardi. Le mie ossa s'impregnino del tuo amore e dicano: "Signore, chi è simile a te? Hai spezzato i miei lacci, ti offrirò un sacrificio di lode" (Conf. 8, 1).

Signore, grazie per il tuo amore fedele!

- Signore, uscire da te è morire, ritornare in te è rivivere, abitare in te è vivere. Nessuno ti perde se non è ingannato, nessuno ti cerca se non è chiamato, nessuno ti trova se non è purificato. Abbandonarti è perdersi, cercarti è amare, vederti è possederti. Verso ti te la fede ci spinge, la speranza ci guida, la carità a te ci unisce (Sol. 1, 3).

Signore, non lasciarci vagare nel buio!

- Signore, fa' che spezziamo il nostro pane a chi ha fame, che portiamo a casa nostra chi è privo di tetto, che vestiamo chi è ignudo e non disprezziamo chi appartiene alla nostra stessa specie (Conf. 13, 18).

Signore, non permettere che ci chiudiamo nel nostro egoismo!

Sento il desiderio del vostro cuore elevarsi con me alle cose superne, anche se il corpo che si corrompe appesantisce l'anima e il terreno domicilio deprime la mente capace dei più alti pensieri. Io sto per deporre questo libro, e ciascuno di voi ritornerà a casa sua. Ci siamo trovati bene nella luce comune, abbiamo goduto profondamente, abbiamo esultato sinceramente, ma, separandoci l'uno dall'altro, non allontaniamoci da Lui. Per Cristo, nostro Signore (Com. a Gv. 35, 9).

Benedizione Eucaristica

Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori Genitoque
laus et jubilatio,
salus honor, virus quoque
sit et benedictio;
procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.

Canto: “*Ave Maria (Verbum Panis)*”

Rit: Ave Maria, Ave!

Ave Maria, Ave!

Donna dell'attesa e madre di speranza,
ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio,
ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore,
ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del silenzio,
ora pro nobis. Rit:

Donna del deserto e madre del respiro,
ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo,
ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno,
ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore,
ora pro nobis. Rit: